



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0438/2013

4.12.2013

RELAZIONE

sulla proposta nomina di Phil Wynn Owen a membro della Corte dei conti
(C7-0313/2013 – 2013/0811(NLE))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Inés Ayala Sender

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
ALLEGATO 1: CURRICULUM VITAE DI PHIL WYNN OWEN.....	4
ALLEGATO 2: RISPOSTE DI PHIL WYNN OWEN AL QUESTIONARIO.....	7
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE	15

PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta nomina di Phil Wynn Owen a membro della Corte dei conti

(C7-0313/2013 – 2013/0811(NLE))

(Consultazione)

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 286, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma del quale è stato consultato dal Consiglio (C7-0313/2013),
 - visto l'articolo 108 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A7-0438/2013),
- A. considerando che la commissione per il controllo dei bilanci ha valutato le qualifiche del candidato proposto, segnatamente in relazione alle condizioni di cui all'articolo 286, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- B. considerando che la commissione per il controllo dei bilanci ha proceduto, nella riunione del 7 novembre 2013, a un'audizione del candidato membro della Corte dei conti;
1. esprime parere positivo sulla proposta del Consiglio di nominare Phil Wynn Owen membro della Corte dei conti;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente decisione al Consiglio e, per conoscenza, alla Corte dei conti nonché alle altre istituzioni dell'Unione europea e alle istituzioni di controllo degli Stati membri.

ALLEGATO 1: CURRICULUM VITAE DI PHIL WYNN OWEN

Titoli/Riconoscimenti:

- Harvard Business School Advanced Management Programme (AMP) 2008
- Companion of the Order of the Bath (Ordine del bagno) (CB) 2008
- London Business School MBA con lode 1988-90
- University College, Oxford Laurea in storia moderna, BA con lode, MA 1978-81

Da aprile 2011 a tutt'oggi:

DECC Direttore generale, Cambiamento climatico internazionale ed efficienza energetica Department of Energy and Climate Change (DECC) (Ministero dell'energia e dei cambiamenti climatici)

Guida dell'azione del Regno Unito per il cambiamento climatico globale, compresa la responsabilità dei negoziati multilaterali UNFCCC per un trattato giuridicamente vincolante, e dell'azione bilaterale e in ambito UE con altri importanti emettitori; attività in collaborazione con il DFID (Ministero dello sviluppo internazionale), l'FCO (Ministero degli affari esteri e del Commonwealth), il DEFRA (Ministero dell'ambiente, dell'alimentazione e delle questioni rurali) e l'HMT (Tesoro di S.M.) ad esempio nell'ambito dell'iniziativa CFI (Climate Finance Initiative) del Regno Unito, del valore di 2,9 miliardi di sterline. Attivo in tutta l'UE e a livello mondiale, ad esempio alle conferenze delle parti dell'UNFCCC di Durban e Doha.

Azione per una maggiore efficienza energetica nel Regno Unito, con un nuovo ufficio EED (Energy Efficiency Deployment), il Green Deal, i contatori intelligenti, il calore rinnovabile e l'industria, e il contrasto alla povertà energetica.

Membro del Construction Leadership Council e della Green Commission di Birmingham.
Membro fondatore del Cambridge University Centre for Science and Policy

Membro del consiglio dipartimentale del DECC. Organico di ca. 400 unità; fondi gestiti ca. 376 milioni di sterline: retribuzione 140.000 sterline.

Novembre 2012-febbraio 2013

DECC Segretario generale (facente funzione)

Organico di ca. 1600 unità in quattro sedi a Londra e Aberdeen;
Contabile responsabile di 6,5 miliardi di sterline = spesa pubblica di 3,75 miliardi di sterline e prelievi sui consumi di 2,6 miliardi di sterline.

Da marzo 2008 a tutt'oggi:

Maidstone and Tunbridge Wells NHS Trust (ente del Servizio sanitario nazionale)

Vicepresidente, amministratore senza incarichi esecutivi

Attivo nella creazione di un nuovo consiglio di amministrazione, di una nuova governance e di una nuova cultura per consentire al trust, con un organico di oltre 5000 persone, un'inversione di rotta dopo il precedente scandalo del C. difficile, e per supervisionare la costruzione e

l'apertura del nuovo ospedale finanziato da privati nel quadro dell'iniziativa PFI (Private Finance Initiative).

Presidente della commissione finanze, tesoro e investimenti e presidente di enti di beneficenza; ruolo guida nella ripresa da perdite pari a 29 milioni di sterline fino a raggiungere un fatturato di 300 milioni di sterline nel 2008/2009, con un pareggio in tutti gli anni successivi. Membro del comitato di audit.

Luglio 2009–marzo 2011

DECC Direttore generale, Cambiamento climatico nazionale e sostegno ai consumatori

Azione trasversale alla pubblica amministrazione per la gestione dei bilanci nazionali del carbonio; efficace collegamento con la commissione indipendente sul cambiamento climatico, assicurando l'approvazione del governo e del parlamento agli ambiziosi piani del 4° periodo del bilancio del carbonio; azione per garantire misure faro responsabili nell'ambito del Green Deal nella prima legge di coalizione sull'energia e nel governo centrale - 10%. "Champion for Diversity" DECC, amministrazioni decentrate e gestione dei progetti.

Novembre 2004–giugno 2009

DWP Direttore generale, Strategia, informazione e pensioni Department for Work and Pensions (DWP) (Ministero del lavoro e delle pensioni)

Gestione di un organico di ca. 1000 unità; fondi gestiti direttamente 218 milioni di sterline, supervisione politica della spesa per le pensioni pari a 73 miliardi di sterline;
Riforma delle pensioni: guida del team che ha coadiuvato i ministri del DWP e il Primo ministro per garantire l'adozione, da parte del governo, delle proposte dell'Independent Pensions Commission; loro attuazione in riforme radicali, attraverso l'approvazione delle leggi in materia di pensioni (Pensions Act) del 2007 e del 2008; creazione e conduzione amministrativa degli organi necessari alla realizzazione.

Membro del team esecutivo del DWP, composto da 10 membri, incaricato della supervisione del programma di gestione ed efficienza per il Ministero; presidente dei gruppi Strategy e Business Strategy del DWP. "Diversity Champion" LGBT. SRO trasversale alla pubblica amministrazione per le persone anziane.

2008-09

DWP Presidente del Shared Services Business del DWP (Ministero del lavoro e delle pensioni)

Supervisione dell'attività di un organico di ca. 4000 unità, con servizi estesi al di fuori del DWP; realizzazione di un nuovo servizio per il Cabinet Office.

2003–04

HM Treasury (Tesoro di S.M.) Direttore, settore finanziario

Organico di 80 unità, operante per la regolamentazione dei servizi finanziari nel Regno Unito e nell'UE. Guida del team negoziale per il Piano d'azione per i servizi finanziari (FSAP) europeo; membro dei comitati bancario, dei valori mobiliari e delle assicurazioni dell'UE. Membro del comitato di revisione contabile del Tesoro di S.M.

1999–2003

Cabinet Office

Direttore, Regulatory Impact Unit

Organico di 70 unità, impegno per il miglioramento delle valutazioni d'impatto nel Regno Unito e nell'UE. Istituzione del "Gruppo Mandelkern", intergovernativo, che ha esercitato con successo pressioni per migliorare la regolamentazione nell'UE.

Tesoro di S.M.

1997-99

Team Leader, politica fiscale

Responsabile d'importanti riforme fiscali, comprese le cd. "imposte verdi", come il prelievo per contrastare il cambiamento climatico (Climate Change Levy).

1996-97

Team Leader, imposte e bilancio

1993-96

Team Leader, trasporti

Responsabile della promozione della politica dei trasporti e della negoziazione dei finanziamenti per importanti progetti, tra cui privatizzazioni chiave e progetti in ambito PFI (Private Finance Initiative).

1994-96

Banca europea per gli investimenti (BEI), direttore supplente

Capo permanente della delegazione del Regno Unito presso il consiglio della BEI a Lussemburgo; azione per assicurare il supporto della BEI a progetti infrastrutturali chiave nel Regno Unito.

1991-93

Segretario privato del Segretario generale (Terry Burns)

1990-91

Finanziamenti e politica monetaria, responsabile

1986-88

Politica industriale e di concorrenza, responsabile

1984-86

Assistente del segretario privato del Cancelliere (Nigel Lawson)

Responsabile per i lavori e i viaggi relativi all'intera agenda UE e internazionale del Cancelliere.

1981-83

Tirocini post laurea

- Politica monetaria;
- Industrie nazionalizzate, privatizzazione di British Telecom;
- Controllo degli aiuti esteri e della spesa commerciale.

ALLEGATO 2: RISPOSTE DI PHIL WYNN OWEN AL QUESTIONARIO

Esperienza professionale

1. Descriva i principali aspetti della Sua esperienza professionale nei settori delle finanze pubbliche, della gestione o del controllo di gestione

Ho maturato un'esperienza professionale di oltre 30 anni lavorando per successivi governi del Regno Unito e occupandomi di una vasta gamma di problematiche in ambito manageriale e delle finanze pubbliche, con un ampio coinvolgimento nell'ambito del controllo della gestione e della vigilanza finanziaria.

Ho iniziato la mia carriera e ho lavorato per quasi vent'anni al Tesoro di Sua Maestà (H.M. Treasury), il ministero delle Finanze del Regno Unito, dove ho gestito una vasta gamma di problematiche nell'ambito delle **finanze pubbliche** e del rapporto costi-benefici. Sono stato team leader per le imposte e il bilancio e responsabile dell'accertamento della determinazione dei singoli costi e del saldo di bilancio totale per quattro bilanci annuali consecutivi. Mi sono occupato di spesa pubblica, imposte e questioni regolamentari, sempre con importanti implicazioni legislative per il Regno Unito e l'UE. Posso menzionare, in merito, la definizione e la gestione d'importanti programmi per il cambiamento della strategia e dell'attuazione, in qualità di direttore generale, in materia di riforma delle pensioni presso il Ministero del lavoro e delle pensioni (Department of Work and Pensions, DWP) e riguardo a importanti programmi per l'efficienza energetica presso il Ministero dell'energia e dei cambiamenti climatici (Department of Energy and Climate Change, DECC), compresa l'istituzione a livello nazionale di una piattaforma per la gestione delle aste e di una struttura per la riscossione delle entrate nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE. In qualità di contabile del DECC all'inizio del 2013, sono stato il più alto funzionario responsabile della corretta gestione finanziaria di 6,5 miliardi sterline di attività annuale, di cui 3,75 miliardi di spesa pubblica più ingenti prelievi sui consumi. In tale veste ho deposto dinanzi al Public Accounts Committee del parlamento (PAC, commissione della Camera dei Comuni per il controllo dei conti dello Stato) per rendere conto della spesa relativa a importanti programmi di smantellamento nucleare per il sito nucleare di Sellafield.

In qualità di presidente senza incarichi esecutivi della commissione finanze di un importante trust ospedaliero del Servizio sanitario nazionale (NHS) – un incarico part-time di alcuni giorni al mese che ho potuto espletare in aggiunta ai miei incarichi esecutivi nel governo centrale – sono intervenuto sugli aspetti più delicati dei finanziamenti pubblici e dell'erogazione dei servizi, contribuendo a riportare in equilibrio finanziario il trust per tutti gli ultimi quattro anni.

Possiedo una notevole esperienza **manageriale**, essendo stato direttore generale a livello di team esecutivo di due importanti ministeri e membro del consiglio di amministrazione sia di un trust ospedaliero sia di un ministero. In qualità di Segretario generale facente funzione al DECC, ho gestito un organico di 1600 unità, e al DWP ho fatto parte di un team esecutivo di dieci membri, responsabile di oltre 100.000 dipendenti. Ho partecipato in prima persona a programmi che hanno apportato modifiche sostanziali di carattere gestionale, dalla modernizzazione del Tesoro di S.M. negli anni Novanta alla radicale ridefinizione delle direzioni che si occupano

della strategia e delle riforme in ambito pensionistico del DWP a partire dal 2004, fino alla ricostruzione della governance e della cultura di un trust ospedaliero sull'orlo del fallimento, in qualità di neo-amministratore senza incarichi esecutivi. In tutti i casi, ho prestato particolare attenzione alla creazione di funzioni finanziarie più solide, anche ultimamente al DECC, dove ho sostenuto i recenti miglioramenti dei nostri sistemi di gestione finanziaria. Ho inoltre una formazione manageriale specifica, grazie a un MBA conseguito presso la London Business School (LBS) e alla partecipazione all'Advanced Management Programme di Harvard.

La mia costante attenzione al miglioramento della **vigilanza finanziaria** deriva non solo dall'esperienza acquisita presso il ministero delle Finanze, ma anche dalla formazione in contabilità finanziaria e gestionale ricevuta durante i miei studi alla LBS. In qualità di alto funzionario pubblico, ho avviato e sostenuto molte revisioni indipendenti della politica del governo, della riforma pensionistica e delle problematiche legate ai servizi finanziari, tra cui il miglioramento della governance delle mutue e i modi per meglio contrastare la povertà energetica. Ho fatto parte di comitati di audit sia presso il Tesoro di S.M. che presso il trust dell'ospedale, e sono stato nominato presidente con incarichi non esecutivi del comitato finanziario del trust, in virtù della mia esperienza professionale in materia di finanze pubbliche. Da quando è stata proposta la mia nomina a membro della Corte, ho lavorato presso il National Audit Office (NAO) del Regno Unito, acquisendo ulteriore esperienza specifica e una migliore conoscenza delle analogie e delle differenze tra gli ambiti e le prassi dell'audit pubblico nazionale e di quello europeo, il che risulterebbe utile nella funzione di membro della Corte dei conti.

2. Quali sono state le tre decisioni più importanti cui ha partecipato nel corso della Sua carriera?

I tre esempi che ho scelto per rispondere a questa domanda riguardano tutti e tre questioni per le quali ho avuto la responsabilità esecutiva primaria, per il Regno Unito, di contribuire a definirle e a influenzarne gli esiti:

a) in qualità di direttore della Regulatory Impact Unit (Unità Impatto normativo) presso il Cabinet Office, ho partecipato a un processo collettivo degli Stati membri, nel 2001, che ha contribuito a creare consenso intorno alla necessità dell'adozione da parte della Commissione europea, nel quadro delle riforme della governance, di procedure di **valutazione d'impatto**. Ho lavorato in maniera collaborativa con altri Stati membri alla costituzione del "Gruppo Mandelkern", un gruppo indipendente presieduto da un autorevole consigliere di Stato francese, il quale ha elaborato una relazione collettiva che incoraggiava la Commissione a introdurre valutazioni d'impatto per le nuove proposte legislative. Abbiamo intrattenuto rapporti a livello di alti funzionari con la Commissione, per convincerla che l'introduzione di tali cambiamenti era nell'interesse di una migliore governance dell'Europa. Sebbene il sistema delle valutazioni d'impatto possa essere ulteriormente migliorato, come sottolineato da una relazione della Corte dei conti europea del 2010, ad esempio dedicando più spazio alla valutazione ambientale e sociale, tale modifica ha contribuito in modo sostanziale a far sì che i dossier legislativi siano esaminati avendo una maggiore consapevolezza dei probabili costi e benefici correlati.

b) In qualità di direttore generale presso il Ministero del lavoro e delle pensioni (DWP) per la **riforma pensionistica**, ho coadiuvato la preparazione e la ricezione di un'importante relazione indipendente e molto innovativa della commissione per le pensioni, che raccomandava riforme

di ampia portata. Tra queste era indicato un pacchetto equilibrato di tre importanti provvedimenti di riforma: graduale innalzamento dell'età pensionistica, con eliminazione della differenza di età tra uomini e donne per poter accedere alle prestazioni pensionistiche; istituzione di un sistema di auto-iscrizione, con possibilità di opt-out, a pensioni private, per facilitare il risparmio in vista del pensionamento; salvaguardia del valore delle future pensioni statali attraverso l'indicizzazione. Queste proposte hanno ottenuto il sostegno di tutti i principali partiti nel parlamento del Regno Unito. È stata quindi adottata la relativa legislazione e queste riforme fondamentali hanno iniziato il loro cammino verso l'attuazione. Tale risultato è stato raggiunto attraverso l'impegno attivo dei soggetti interessati e la costruzione di un vasto consenso a favore del cambiamento attraverso, tra l'altro, briefing in parlamento ed eventi partecipativi per i cittadini in tutta la nazione, come la Giornata nazionale delle pensioni (National Pensions Day).

c) In qualità di direttore generale per il cambiamento climatico internazionale e l'efficienza energetica presso il DECC, il Ministero dell'energia e dei cambiamenti climatici, ho recentemente svolto un ruolo guida nell'assistenza fornita ai ministri affinché concordassero la **posizione del Regno Unito riguardo al libro verde sulle politiche energetiche e climatiche dell'Unione europea al 2030**. A tale scopo, è stato necessario assicurare che i ministri, per rispondere al documento di consultazione della Commissione, ricevessero informazioni valide e concrete in termini di modelli, determinazione dei costi e analisi delle diverse opzioni, e anche interagire attivamente con i soggetti interessati in tutta l'UE: negli Stati membri, nella Commissione e nel Parlamento europeo. È ora in corso il processo di definizione di una posizione concordata a livello UE, che sarà importante per determinare il tipo di percorso di crescita sostenibile che l'UE deciderà di intraprendere nei prossimi due decenni. Una buona conoscenza dell'agenda per il clima e l'energia dovrebbe risultare utile alla Corte, dato che la revisione contabile aggiunge sempre di più una dimensione ambientale all'approccio tradizionale che incentra gli studi del rapporto costi-benefici sulle "3 E", economia, efficienza e efficacia.

Indipendenza

3. Il trattato prevede che i membri della Corte dei conti esercitino le proprie funzioni "in piena indipendenza". In che modo intenderebbe rispettare tale obbligo nello svolgimento delle Sue future mansioni?

Il trattato (articolo 286) indica anche chiaramente che i membri della Corte devono offrire tutte le garanzie d'indipendenza.

Sono ampiamente abituato a lavorare come pubblico funzionario politicamente neutrale, avendo prestato servizio per successivi governi nazionali nel Regno Unito, dando il massimo delle mie capacità, per oltre trent'anni. In particolare, il mio recente incarico in qualità di Contabile del Regno Unito ha richiesto l'esercizio di un giudizio indipendente e apolitico su questioni attinenti alla spesa pubblica; inoltre, la mia esperienza in veste di amministratore senza incarichi esecutivi in un trust del Servizio sanitario nazionale (NHS, National Health Service) ha richiesto il controllo indipendente da parte mia dei suoi risultati in termini finanziari e di servizi.

Nell'iniziare la mia eventuale attività presso la Corte dei conti europea, mi sarò già dimesso da alto funzionario pubblico del Regno Unito e amministratore senza incarichi esecutivi di un trust

ospedaliero del NHS. Avrò inoltre rassegnato le mie dimissioni da incarichi di associato, ad esempio il mio ruolo di membro fondatore del Cambridge University Centre for Science and Policy. In questo modo dedicherei tutto il mio impegno all'incarico alla Corte dei conti europea ed eviterei l'insorgenza o il sospetto di possibili conflitti di interessi.

Nell'espletamento delle mie funzioni, seguirei il codice di condotta per i membri della Corte dei conti europea, aggiornato nel febbraio 2012.

Tutto ciò sarebbe compatibile con la Dichiarazione di Lima di INTOSAI, che ha definito i parametri per l'indipendenza delle istituzioni superiori di controllo contabile e della quale terrei sempre conto. Tutto quello che finora so in merito alla Corte lascia pensare che essa sia un ottimo modello di questo tipo di istituzioni. È quindi importante che i nuovi membri della Corte, quale io potrei essere, siano consapevoli di tale contesto e intendano restare vigili per mantenere l'indipendenza dell'istituzione, pur operando in spirito di collaborazione con le altre istituzioni (v. la seguente sezione sull'esercizio delle funzioni).

4. Le è stato concesso discarico – qualora tale procedura sia prevista – per le funzioni di gestione che ha esercitato in precedenza?

Nel contesto del governo del Regno Unito non esiste un discarico formale analogo a quello previsto nelle istituzioni dell'Unione europea. Una volta dimessomi, non avrò più responsabilità legate alle mie pregresse funzioni gestionali.

Quale amministratore con funzioni non esecutive di un trust ospedaliero del NHS, il trust mi ha sollevato da responsabilità per gli atti compiuti conformemente alla circolare 1999/104 del Servizio sanitario. Tale circolare prevede l'esonero dalle responsabilità per le decisioni adottate nel normale svolgimento delle attività del consiglio di amministrazione e dei suoi comitati e seguendo le procedure corrette.

5. Ha partecipazioni finanziarie o in un'impresa o altri impegni che possano entrare in conflitto con le Sue eventuali future funzioni? È disposto a comunicare al Presidente della Corte tutti i Suoi interessi finanziari e gli altri impegni, nonché a renderli pubblici? Qualora sia coinvolto in procedimenti giudiziari in corso, La preghiamo di fornire dettagli in merito.

Non ho partecipazioni finanziarie o in un'impresa, o altri impegni di tale natura, che possano entrare in conflitto con le mie eventuali future funzioni. In linea con il codice di condotta per i membri della Corte, comunicherei tutti i miei interessi finanziari e gli altri impegni al Presidente della Corte affinché, se del caso, possano essere resi pubblici. Non sono coinvolto in procedimenti giudiziari in corso.

6. È disposto a dimettersi da ogni mandato elettivo o ad abbandonare ogni funzione attiva che comporti responsabilità in seno a un partito politico in caso di Sua nomina a membro della Corte dei conti?

Non sono titolare di alcun mandato elettivo né membro di partiti politici. Pertanto tali questioni non si pongono per me.

7. Come si comporterebbe di fronte a un caso di grave irregolarità, o addirittura di frode e/o corruzione, in cui fossero coinvolte persone nel suo Stato membro d'origine?

Tutti i casi di grave irregolarità, frode e corruzione vanno presi estremamente sul serio, altrimenti tali pratiche si possono diffondere, minando l'integrità e la reputazione del sistema di entrate e spese dell'Unione europea. Affronterei una grave irregolarità o un caso di frode o corruzione verificatosi nel mio Stato di origine esattamente come farei nel caso di qualunque altro Stato membro. Seguirei le normali procedure della Corte per la gestione di tali casi gravi, che prevedono tra l'altro che la Corte informi l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), in linea con la decisione 97-2004 della Corte dei conti.

Esercizio delle funzioni

8. Quali dovrebbero essere le caratteristiche principali di una cultura di sana gestione finanziaria in ogni servizio pubblico?

Le caratteristiche principali di una cultura di sana gestione finanziaria in un servizio pubblico consistono nella presenza di sistemi che vengono utilizzati, di pratiche standard che sono rispettate e di controlli che sono attuati, affinché i responsabili a tutti i livelli:

- abbiano chiari i propri obiettivi e abbiano i mezzi per valutare e, ove possibile, misurare le realizzazioni e le prestazioni rispetto a tali obiettivi;
- abbiano responsabilità ben definite per l'impiego ottimale delle finanze e risorse pubbliche, compreso il controllo critico delle realizzazioni e del rapporto costi-benefici; e
- dispongano delle informazioni, in particolare delle misure dei costi e dei benefici, nonché della formazione e dell'accesso alla consulenza di esperti, necessari per poter esercitare efficacemente le proprie responsabilità.

Se vi è una sana cultura della gestione finanziaria dovrebbero quindi esserci: strutture idonee; personale sufficientemente formato; buoni sistemi di informazione e documentazione; il rispetto delle norme in materia di appalti; adeguati controlli interni; una valutazione del rischio gestita e utilizzata attivamente; relazioni finanziarie tempestive per le parti interessate esterne; audit esterni senza riserve; la prova del fatto che si persegue il miglioramento continuo attraverso piani d'azione per mettere in pratica le conclusioni delle precedenti relazioni di audit interne ed esterne.

Il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione europea prevede che i fondi siano utilizzati in linea con i principi della sana gestione finanziaria, ovvero economia, efficienza ed efficacia. Economia significa procurarsi i mezzi necessari in tempo utile, nella giusta quantità e qualità e al prezzo migliore. Efficienza significa conseguire il massimo risultato utile partendo da un dato livello di mezzi impiegati. Efficacia vuol dire raggiungere gli obiettivi specifici fissati e i risultati attesi dell'attività. A questi tre elementi viene sempre di più aggiunta, nelle normative per le politiche settoriali, la sostenibilità ambientale.

Il regolamento finanziario stabilisce anche che tutti i programmi e le attività che comportano spese importanti siano soggetti a valutazioni ex ante ed ex post. Accade talvolta, però, che i

programmi vengano avviati con fretta eccessiva, spesso per motivi comprensibili, con obiettivi e portata che mutano nel tempo, e con una valutazione interna ex post insufficiente a causa della pressione in termini di risorse.

Nel contesto della gestione del bilancio dell'UE, con una quota così elevata della spesa gestita negli Stati membri, è opportuno che la cultura della gestione finanziaria includa anche norme che consentano alla Commissione di interrompere o sospendere i pagamenti in presenza di carenze o irregolarità significative.

La Corte dei conti europea ha perciò un ruolo molto importante. Attraverso i suoi controlli sia finanziari che di gestione, con il sostegno attivo e interessato del Parlamento europeo e in particolare della sua commissione per il controllo dei bilanci, può svolgere un ruolo significativo nel promuovere l'applicazione dei principi e delle prassi di una sana gestione finanziaria.

9. Ai sensi del trattato, la Corte è tenuta ad assistere il Parlamento nell'esercizio della sua funzione di controllo dell'esecuzione del bilancio. Come descriverebbe le Sue funzioni per quanto riguarda l'elaborazione delle relazioni destinate al Parlamento europeo e in particolare alla sua commissione per il controllo dei bilanci?

Il Parlamento europeo svolge un ruolo fondamentale nel far sì che l'esecutivo renda conto di come viene speso il denaro pubblico. La responsabilità principale della spesa dell'UE è della Commissione, che riveste la funzione esecutiva principale, di cui deve rendere conto alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento. Tale processo riceve il suo indirizzo dall'attività della Corte dei conti, istituzione indipendente la cui relazione annuale informa l'importante procedura annuale di scarico attraverso la valutazione della legittimità e regolarità della spesa, e le cui relazioni speciali valutano se tale spesa è avvenuta in accordo con i principi della sana gestione finanziaria.

Conosco bene e rispetto le procedure del PAC (Public Accounts Committee) del Regno Unito, l'equivalente alla commissione per il controllo dei bilanci, avendo deposto dinanzi ad esso in qualità di Contabile (v. risposta 1 sopra).

In qualità di membro della Corte, mi impegnerei a fondo per adempiere la mia responsabilità di garantire che le relazioni della Corte al Parlamento siano della migliore qualità e fornite con la massima tempestività. Presenterei e illustrerei tali relazioni in uno spirito di consultazione e dialogo aperto.

In concreto, mi impegnerei anche per mantenere un dialogo continuativo e collaborativo con i parlamentari riguardo al modo di migliorare in futuro tali relazioni per meglio rispondere alle loro esigenze. A tal fine collaborerei con i colleghi della Corte per assicurarci di essere tenuti al corrente degli sviluppi, sia in materia di spesa dell'UE che per quanto riguarda gli interessi della commissione per il controllo dei bilanci, al fine di individuare aspetti potenzialmente fecondi per future relazioni della Corte.

10. Quale ritiene sia il valore aggiunto del controllo di gestione e come pensa che le conclusioni raggiunte debbano essere integrati nelle procedure di gestione?

Il controllo di gestione (performance audit) svolge un ruolo sempre più importante nel

contribuire a migliorare la qualità della spesa e l'impiego del denaro pubblico, in particolare incoraggiando le migliori prassi e il miglior rapporto costi-benefici. È un complemento essenziale del controllo finanziario, e insieme essi costituiscono i due strumenti chiave dell'audit pubblico.

L'INTOSAI definisce il controllo di gestione come l'esame dei tre principi di economia, efficienza ed efficacia, le cosiddette "3 E". Il manuale del controllo di gestione della Corte afferma che il controllo di gestione è il controllo della sana gestione finanziaria, controllando l'applicazione dei principi delle "3 E" da parte della Commissione europea e/o delle altre entità dell'UE sottoposte a controllo circa l'uso da loro fatto dei fondi dell'Unione. Nella pratica, un buon controllo di gestione mira a valutare se gli obiettivi originari, le realizzazioni (gli "output") dichiarate e, ove possibile, gli effetti (gli "outcome") di una politica siano stati conseguiti e a quale prezzo per la collettività.

Nell'ambito delle politiche pubbliche esistono molti problemi pratici che possono rendere il compito in sé, e quindi l'esecuzione del controllo di gestione, un problema spinoso. In primo luogo, è spesso difficile definire gli obiettivi nelle prime fasi una politica, in particolare quando tali obiettivi sono molteplici; la Corte ha regolarmente evidenziato i problemi relativi alla fissazione degli obiettivi. In secondo luogo, i responsabili dispongono spesso di risorse limitate e hanno una tempistica molto stretta. Perciò non sempre privilegiano la fissazione di obiettivi chiari e misurabili sin dall'inizio. Potrebbero inoltre essere esitanti a stabilire obiettivi e sistemi di misurazione sulla cui base la loro gestione possa essere giudicata, internamente e/o esternamente. In terzo luogo, i dati e gli strumenti necessari per calcolare e misurare gli effetti possono non essere facili da ottenere, in particolare in ambiti nuovi della politica pubblica, il che è un altro aspetto regolarmente evidenziato dalla Corte.

Tutti questi fattori rendono ancora più importante il settore in crescita del controllo di gestione, per incoraggiare miglioramenti e diffondere le migliori prassi. Il controllo di gestione dovrebbe generare raccomandazioni tempestive, pertinenti e convincenti, che il Parlamento e il Consiglio devono prendere in esame e discutere con i responsabili delle politiche.

Si spera inoltre che tali controlli portino all'adozione di molte di queste raccomandazioni da parte di coloro che dovrebbero metterle in pratica, preferibilmente in piani d'azione che essi facciano propri e attuino, per migliorare in futuro le prestazioni fornite al pubblico. L'inserimento delle conclusioni dei controlli nelle procedure di gestione spetta in definitiva a coloro che sono responsabili per gli esborsi di denaro pubblico e per l'attuazione e i risultati delle politiche pubbliche, ossia la Commissione e i beneficiari dei fondi pubblici dell'UE negli Stati membri. Ciò significa che le migliori prassi del revisore pubblico dovrebbero includere tempestivi studi di follow-up o controlli di gestione, in modo da verificare che le modifiche suggerite e promesse siano state apportate e individuare eventuali problemi emersi successivamente.

11. In che modo si potrebbe migliorare la collaborazione tra la Corte dei conti, le istituzioni nazionali di controllo e il Parlamento europeo (commissione per il controllo dei bilanci) per quanto riguarda l'audit del bilancio UE?

Il TFUE offre una buona base giuridica per tale collaborazione. Ai sensi dell'articolo 287, paragrafo 3, quando il controllo è effettuato negli Stati membri, la Corte e le istituzioni nazionali

di controllo cooperano in uno spirito di reciproca fiducia, pur mantenendo la loro indipendenza. L'articolo 310, paragrafo 5 impone agli Stati membri e all'Unione di cooperare affinché gli stanziamenti iscritti in bilancio siano utilizzati secondo il principio di sana gestione finanziaria. Tutto ciò è fondamentale, dato che gran parte della spesa e dell'attuazione richiede il coinvolgimento pratico di entità degli Stati membri; pertanto ha senso prevedere modalità grazie alle quali l'attività della Corte negli Stati membri possa essere coordinata con quella delle istituzioni nazionali di controllo.

Il Comitato di contatto delle istituzioni superiori di controllo dell'Unione europea e EUROSAI, a cui la Corte partecipa attivamente, offrono, a quanto mi è noto, non solo una buona piattaforma per la soluzione di problemi pratici di coordinamento, ma anche una sede in cui gli organismi pubblici di controllo dell'UE possono discutere questioni importanti che emergono per il settore nel suo insieme in Europa. Le loro riunioni non sono solo incontri fra istituzioni di controllo, ma hanno visto interventi di relatori importanti in rappresentanza delle parti interessate a livello nazionale e unionale. Attraverso il loro impegno proattivo con le istituzioni superiori di controllo dei paesi che diventeranno nuovi membri dell'UE, essi forniscono anche assistenza ai futuri responsabili del controllo dei fondi dell'UE. Mi risulta che si stanno attualmente elaborando modalità per consentire alla Corte dei conti europea di agevolare un maggiore sostegno amministrativo alle attività in corso del Comitato di contatto. Questi sembrano essere il genere di scambi e iniziative collaborativi che aiuteranno a garantire un approccio coerente e sostenibile all'audit del bilancio dell'UE, ovunque siano spese le sue risorse. Sarei lieto di avere l'opportunità di partecipare a tali attività.

Più in generale ho riscontrato nel governo e nell'UE come le relazioni tra le rispettive istituzioni del settore pubblico, benché buone, possano sempre essere migliorate e fare affidamento su un dialogo aperto, regolare e collaborativo, basato su una base comune di conoscenze. A tale scopo, il potenziale per audit congiunti o in collaborazione tra i team della Corte e quelli delle istituzioni superiori di controllo è un aspetto che mi interesserebbe esplorare ulteriormente, dato che tali iniziative possono appunto sviluppare una siffatta base di conoscenze condivise, concordate e che tutti intendono allo stesso modo.

Può inoltre esservi spazio per il rafforzamento di un dialogo ad hoc tra istituzioni, che potrebbe includere un dialogo più pieno tra le istituzioni europee e i parlamenti nazionali, al fine di migliorare la comprensione e la cooperazione e rafforzare la responsabilità democratica per la gestione finanziaria a tutti i livelli.

Altre domande

Ritirerebbe la candidatura qualora il parere del Parlamento in merito alla Sua nomina a membro della Corte dei conti fosse sfavorevole?

È fondamentale che il rapporto tra la Corte e il Parlamento europeo, nonché i rapporti con le istituzioni nazionali, siano positivi, improntati al rispetto reciproco e collaborativi, come spiegato nella risposta 11 sopra. A tale proposito, spero vivamente che il parere del Parlamento europeo sulla mia nomina sia positivo. In caso di parere sfavorevole, prenderei in serissima considerazione il ritiro della mia candidatura. Dovrei consultare il governo del Regno Unito e vorrei prima di tutto comprendere le ragioni di tale parere, al fine di decidere sul modo migliore di rispondere.

Personalmente sarebbe per me una grande soddisfazione diventare membro della Corte dei

conti, servirla al meglio delle mie capacità e collaborare strettamente con il Parlamento e in particolare con la commissione per il controllo dei bilanci. Spero che quanto da me scritto e detto lo dimostri in modo convincente ai membri del Parlamento europeo.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	2.12.2013
Esito della votazione finale	+: 16 -: 3 0: 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marta Andreasen, Jean-Pierre Audy, Inés Ayala Sender, Zuzana Brzobohatá, Tamás Deutsch, Jens Geier, Gerben-Jan Gerbrandy, Ingeborg Gräßle, Monica Luisa Macovei, Jan Mulder, Eva Ortiz Vilella, Bart Staes, Georgios Stavrakakis, Michael Theurer
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Chris Davies, Cornelis de Jong, Monika Hohlmeier, Karin Kadenbach, Ivailo Kalfin, Markus Pieper
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Zita Gurmai, Janusz Władysław Zemke